la Repubblica FIRENZE

"Produrrà energia equivalente a quanto serve a 40mila famiglie"

L'ad di Quadrifoglio spiega: "È un termovalorizzatore"

A DESTRA la nuova pista dell'aeroporto. A sinistra, la collina-discarica di Case Passerini che in ogni stagione ci costringe a chiudere i finestrini. Poi l'impianto di compostaggio, col girasole in fronte. Quindi il rettangolo progettato da Gae Aulenti: 180 metri per 90 e le due ciminiere alte 70 metri. È il nuovo paesaggio urbano che a partire dal 2017 ci accompagnerà una volta usciti dal casello di Firenze nord. Il paesaggio che gli ambientalisti oppositori non vorrebbero mai vedere.

In compenso, le tariffe della Tia, cioè dei rifiuti, resteranno stabili. Parola di Livio Giannotti, Ad di Quadrifoglio: «Siamo riusciti a non far lievitare i costi di realizzazione dell'impianto, che ammontano a 135 milioni di euro». Cioè 130 per l'inceneritore e 5 per le opere di sistemazione dell'area. «E grazie a questo sforzo contiamo di mantenere stabili gli attuali livelli tariffari», dice Giannotti. Nessun rialzo, nessuna stangata. 'Q. tHermo', la società incaricata di costruire il termovalorizzatore partecipata al 60% da Quadrifoglio e al 40% da Hera, secondo l'Ad non graverà sulla nostra cartella delle tasse. Anzi, fa notare Giannotti: «Nelle delibere di Quadrifoglio c'è scritto che eventuali utili derivanti dalla gestione del termovalorizzatore verranno impiegati per abbattere le tariffe, a riprova che quella che stiamo facendo non è un'operazione speculativa».

> Giannotti: "Gli utili verranno impiegati per abbattere le tariffe ai cittadini"

L'impianto brucerà in tutto 136mila tonnellate di rifiuti ogni anno, circa 400 al giorno. Al costo di 163 euro a tonnellata, secondo i calcoli. Producendo in contemporanea energia elettrica: «È un termovalorizzatore e produrrà l'equivalente del consumo medio di 40 mila famiglie, che verrà venduto all'Enel o ad altri gestori elettrici», dice Giannotti. Ma produrrà pure energia termica che sarà utilizzata, secondo quanto già stabilito, per riscaldare e raffreddare l'aeroporto di Peretola. Anche se solo a partire dal 2018, visto che i primi mesi di attività della 'fabbrica brucia rifiuti' saranno dedicati al 'rodaggio' dell'impianto. Un'opera «ritenuta strategica per garantire la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti secondo gli indirizzi stabiliti dalla Ue e dalle norme nazionali e regionali», fa presente la Città metropolitana, che ha ereditato dalla Provincia la competenza sull'impianto. «Oggi invece siamo in piena infrazione rispetto alle norme europee», fa notare Giannotti. Perché le norme fissano il 70% di raccolta differenziata, il 20% di trattamento termico, cioè di incenerimento, e il 10% di conferimenti in discarica: «Uno schema nel quale con il nuovo impianto rientriamo perfettamente», si osserva.

Ragion per cui, dice il sindaco di Firenze e metropolitano Nardella, «andiamo avanti». Proprio lui però deve fare la prossima mossa, far approvare cioè dal consiglio metropolitano la delibera che mette insieme la Valutazione d'impatto ambientale e l'autorizzazione ambientale licenziata ieri dalla Conferenza dei servizi. Non è finita: «Resta da fare il progetto esecutivo, ma il definitivo che abbiamo è un progetto avanzato e non ci vorrà molto», spiega Giannotti. Convinto che a novembre i cantieri saranno aperti. E che nel giro dei 2 anni successivi il termovalorizzatore sarà una realtà. *(m.v.)*

Case Passerini, dove sorgerà l'impianto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.